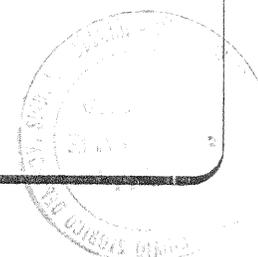


M
331.
88A
CAM-5

**Mozione per il
VII Congresso
della C. C. d. L.
di Firenze e
Provincia**



4863



Il Consiglio Generale dei Sindacati della C.C.d.L. di Firenze e Provincia ha ratificato la decisione presa a suo tempo dalla C. E. di convocare il VII Congresso della CCdL per i giorni 16-17-18-19 marzo 1957, che dovrà essere preceduto dai Congressi ordinari di tutti i Sindacati e Federazioni Provinciali di categoria, a norma dello Statuto della C.G.I.L..

Il VII Congresso consentirà ai lavoratori fiorentini non soltanto di contribuire efficacemente alla precisazione del programma politico-sindacale della C.C.d.L. ed al miglioramento delle sue strutture, ma di partecipare collettivamente alla discussione in corso in tutto il Paese per rendere la C.G.I.L. sempre più atta a difendere gli interessi dei lavoratori italiani nella nuova situazione politico-sindacale.

Già in altre occasioni i lavoratori fiorentini hanno portato un contributo importante allo sviluppo delle lotte nazionali ed al rafforzamento della C.G.I.L.

Il nostro Congresso straordinario dovrà mettere la C.C.d.L. in grado di arricchire le tradizioni di pensiero e di azione dei lavoratori fiorentini e di contribuire a riportarli nelle prime posizioni del movimento sindacale italiano.

Le lotte dei lavoratori fiorentini.

I lavoratori fiorentini hanno partecipato efficacemente alle lotte condotte dai lavoratori italiani per la difesa dell'economia nazionale, per la salvaguardia della libertà e della pace, per il progresso di tutto il popolo.

Esempi luminosi di quest'azione, alla quale hanno contribuito i lavoratori di tutti i settori dell'industria, della terra, del commercio, dei dipendenti pubblici, sono rappresentati dalle lotte per la salvezza di importanti complessi industriali (Pignone, Richard-Ginori, Tessilcalza, Fonderia delle Cure, ecc.) a quelle per la difesa delle libertà, culminate con la conquista della nuova sede; dalle lotte in difesa della pace e quelle per il miglioramento delle retribuzioni, mentre era in corso in tutto il Paese un'offensiva massiccia del grande padronato tendente a piegare i lavoratori ed a indebolire seriamente la C.G.I.L.

Mercè anche l'apporto dei lavoratori fiorentini, è stato possibile creare le premesse per una ripresa della distensione interna ed internazionale, peraltro gravemente minacciata dai recenti avvenimenti internazionali e dalle manovre della destra economica italiana.

Alle lotte dei lavoratori fiorentini, la C.C.d.L. ed i suoi iscritti hanno recato un importante e decisivo contributo. Nessuna persona in buona fede può negare che, senza la presenza attiva della C.C.d.L., gravi conseguenze saremmo stati costretti oggi a registrare ai danni dei lavora-

tori fiorentini, dell'economia provinciale e della stessa democrazia.

Ciò non toglie, però, che la C.C.d.L. sia andata accumulando sensibili difetti, dalle cui conseguenze cerca di trarsi con impegno e serietà inserendosi nel dibattito critico sui nuovi compiti del sindacato in corso nell'intero Paese.

Il C.G.P.d.S. ritiene che la C.C.d.L. debba con molta chiarezza denunciare le sue deficienze ai lavoratori fiorentini, sollecitando il loro apporto e sviluppando tutte le loro capacità creative, di modo che il Congresso provinciale faccia della C.C.d.L. l'espressione più vera e più completa dei bisogni e delle aspirazioni delle masse lavoratrici fiorentine.

La situazione economica.

La preparazione del Congresso si svolge in una situazione economica generale in relativo sviluppo, la quale però presenta un andamento ancora incerto e settori arretrati e stagnanti.

Nell'industria, l'introduzione di tecniche progredite e di metodi di organizzazione del lavoro più perfezionati, attuati non solo nelle grandi aziende, ha fatto registrare un considerevole aumento della produttività del lavoro, senza peraltro sanare il sempre preoccupante fenomeno della disoccupazione, reso ancora più difficile (malgrado

l'aumento delle attività artigianali e terziarie) non solo dal processo di degenerazione di certi settori e la conseguente estensione del lavoro a domicilio, ma anche dal continuo esodo dalle campagne verso l'industria.

D'altra parte, la presenza a Firenze e provincia di una così estesa produzione artigianale, fa permanere la situazione economica in uno stato di notevole precarietà, se si tiene conto delle difficoltà incontrate dagli imprenditori artigiani specie nei settori del rifornimento delle materie prime e fiscale, del credito e per la mancata adduzione del metano.

Uguale riferimento è possibile fare a questo riguardo verso il settore del lavoro per conto terzi e della cooperazione di produzione e lavoro andati considerevolmente estendendosi in questi ultimi anni.

L'agricoltura, dominata dal regime di monopolio terriero, subisce un continuo processo di depauperizzazione e riduce a limiti sempre più insopportabili ogni possibilità di vita dei lavoratori.

Da qui la fuga dei contadini dalle campagne e la maggiore estensione delle terre abbandonate.

A tutto ciò si aggiungono gli effetti nocivi determinati dalla estesa presenza dell'istituto storicamente superato della mezzadria e dagli inadeguati provvedimenti a favore dei piccoli proprietari coltivatori diretti.

Le denunciate condizioni dei settori industriale ed

agricolo, unitamente ad evidenti carenze nel campo dei rifornimenti dei beni di consumo, provocano conseguenze particolarmente gravi per tutta la cittadinanza fiorentina, costretta a subire un costo della vita fra i più alti d'Italia ed in continuo aumento.

Il C.G.P.d.S. ritiene che il Congresso debba approfondire la ancora insufficiente conoscenza della situazione economica della provincia di Firenze per mettere la C.C.d.L. in grado di intervenire, con efficacia e serietà, in difesa della massa lavoratrice e di tutti i consumatori.

Lo sviluppo della produzione.

L'interesse che la C.C.d.L. presta allo sviluppo delle attività economiche in ogni settore produttivo è pieno e senza riserve.

Il VII Congresso dovrà consentire alla C.C.d.L. di mettersi sempre più e meglio in grado non solo di appoggiare tutte le iniziative volte a realizzare un più elevato progresso tecnico e lo sviluppo generale della economia cittadina e provinciale, ma di esserne elemento dinamico e propulsivo.

Un particolare significato dovrà assumere tale atteggiamento nei confronti del piccolo e medio padronato che risente in misura analoga ai lavoratori delle conseguenze negative di una politica economica dominata dai grandi monopoli industriali.

I lavoratori saranno sempre al fianco del piccolo e medio padronato nella sua opera di difesa contro i privilegi del grande capitale.

Nel quadro delle esigenze di sviluppo dell'economia provinciale, il C.G.P.d.S. ritiene che il VII Congresso, richiamandosi all'impegno più generale assunto dalla C.G.I.L. a proposito del piano Vanoni, dovrà precisare il suo giudizio sulle seguenti linee:

- intervento organico delle aziende statali e private del settore monopolistico per creare a Firenze e Provincia nuove occasioni di lavoro che consentano l'assorbimento della mano d'opera disoccupata, semi-occupata od alla ricerca di lavoro nell'industria;
- provvidenze a favore dei piccoli e medi imprenditori, degli artigiani, dei coltivatori diretti e delle cooperative, nei settori del credito a lunga scadenza ed a basso tasso d'interesse, della riduzione dei carichi fiscali e del riformamento delle materie prime;
- intervento organico che preveda una riorganizzazione del settore e una sensibile riduzione nei costi di distribuzione dei generi di consumo popolare e che consenta un miglioramento nella produzione provinciale dei generi di prima necessità;
- intervento organico in agricoltura per la rinascita delle aree depresse, per lo sviluppo delle colture e della meccanizzazione, per una migliore ripartizione dei prodotti

e per dare la terra a chi la lavora, nel rispetto ai disposti costituzionali sulla limitazione della proprietà e sul diritto all'accesso.

- provvidenze per il miglioramento delle attrezzature e dei servizi turistici in considerazione della particolare importanza che tale attività riveste per la città e la provincia di Firenze.

A giudizio del C.G.P.d.S., la C.C.d.L., nella sua azione per la rinascita e lo sviluppo dell'economia provinciale, dovrà sollecitare un più efficace intervento dei lavoratori nell'opera di democratizzazione degli enti economici esistenti.

Le retribuzioni.

Una maggiore precisazione delle iniziative per lo sviluppo economico dovrà essere accompagnata, in sede di preparazione congressuale, dalla formulazione di appropriati orientamenti per il miglioramento delle retribuzioni e per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario di fronte all'impoverimento relativo ed assoluto delle masse lavoratrici e dell'intensificazione dei ritmi di lavoro.

Una simile esigenza è prospettata per i lavoratori appartenenti a tutti i settori, ivi compresi i lavoratori dipendenti da aziende artigiane e i dipendenti pubblici.

Un serio impegno dovrà essere rivolto all'azione per il miglioramento dei contratti, per la difesa ed il miglioramento della scala mobile per l'aumento e l'estensione delle pensioni.

Nell'industria, in particolare, dovrà essere compiuto un serio sforzo per adeguare le retribuzioni e gli orari all'aumento della produttività. Per fare questo, dovranno essere colmate le accertate insufficienze nella conoscenza delle diverse reali situazioni di azienda e di categoria.

Uno sforzo particolare dovrà essere rivolto verso gli impiegati ed i tecnici dei settori industriali e commerciali.

Il C.G.P.d.S. rileva a questo proposito che non sempre, e non sempre bene, la C.C.d.L. si è interessata dei complessi problemi che angustiano un così importante strato di lavoratori.

A parere del Consiglio, tali problemi non si affrontano e risolvono ricercando per gli impiegati e i tecnici nuove e speciali forme organizzative, quanto piuttosto comprendendo innanzi tutto la particolare situazione in cui tali lavoratori sono costretti ad operare e, in secondo luogo, stabilendo una precisa, realistica e sistematica piattaforma rivendicativa.

Nel quadro della lotta unitaria per migliori retribuzioni a tutti i lavoratori, è necessario porre con maggiore forza e convinzione l'obiettivo fondamentale della conquista della parità tra le retribuzioni maschili e quelle femminili, nello spirito della convenzione di Ginevra, avanzando nel rinnovo dei contratti di lavoro, la rivendicazione di un'unica classificazione e, di conseguenza, di uniche tabelle salariali.

Per raggiungere questo obiettivo, è necessario articolare una serie di rivendicazioni aziendali, quali parità di cottimi e di premi di produzione, aumenti pari o superiori in cifra per le lavoratrici ogni qual volta si richiedono aumenti salariali.

Un'attenzione pari all'importanza della categoria interessata dovrà essere rivolta al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori a domicilio da conseguirsi anche mediante la lotta per l'approvazione del progetto legge di tutela.

Il C.G.P.d.S. sottolinea la necessità che la C.C.d.L. predisponga un piano di intervento straordinario per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori disoccupati e semi-occupati ed approfondisca le sue conoscenze ed il suo intervento a difesa degli interessi assistenziali, previdenziali e ricreativi dei lavoratori.

Un tale intervento dovrà essere perfezionato in particolare sulle seguenti linee:

- miglioramento delle erogazioni e dell'organizzazione del Servizio I.N.A.M.;
- istituzione di un servizio sociale nazionale sulla base di quanto già espresso dalla C.G.I.L.;
- miglioramento dell'assistenza medica e farmaceutica ai lavoratori delle campagne ed estensione della legge di tutela maternità ed infanzia alle mezzadre.

I giovani e l'istruzione professionale.

Il C.G.P.d.S. ritiene che un'attenzione particolare debba essere rivolta dalla C.C.d.L. all'indirizzo dei giovani occupati od alla ricerca di occupazione.

Si tratta non solo di lavorare per la creazione di nuove occasioni di lavoro o di intervenire per l'applicazione delle leggi e delle norme contrattuali e salariali, ma anche di creare le condizioni perchè i giovani possano accostarsi ad un'istruzione professionale adeguata alle nuove, straordinarie possibilità della tecnica.

Il C.G.P.d.S., nel rilevare come quest'ultimo aspetto dell'attività camerale sia stato completamente trascurato nel passato, richiama la C.C.d.L. a considerarlo uno degli impegni fondamentali della sua politica.

La cultura.

Su un piano più generale, il C.G.P.d.S. rileva che la C.C.d.L. è vivamente interessata all'inserimento sempre più impegnativo dei lavoratori nel mondo della cultura ed al rafforzamento dei vincoli fra essi e gli intellettuali fiorentini.

Il C.G.P.d.S. ritiene che non solo gli intellettuali trarrebbero giovamento nella loro opera se si accostassero con maggiore impegno e sistematicità al complesso, affascinante e decisivo mondo del lavoro, ma anche che i lavoratori e

l'Organizzazione sindacale devono abbandonare decisamente una certa tendenza a considerare la creazione culturale come un compito assegnato esclusivamente ad una ben definita categoria di uomini di cultura.

La C.C.d.L. dovrà favorire l'incontro fattivo dei lavoratori e degli intellettuali fiorentini.

Unità sindacale.

Una così importante e complessa mole di iniziative e di rivendicazioni non può prescindere da una ricerca costante dell'unità sindacale, resa quanto mai urgente di fronte alla coalizione delle forze padronali ed alla loro continua negazione dei diritti elementari al lavoro, all'organizzazione, al miglioramento delle condizioni economiche.

Il C.G.P.d.S., nel salutare le importanti azioni unitarie in corso nella nostra Provincia, sottolinea che profondi ed indissolubili sono i legami che uniscono i lavoratori iscritti alla C.G.I.L., C.I.S.L. o U.I.L. o non iscritti alle organizzazioni sindacali. Essi, non solo non possono essere nemici fra loro, ma devono pure — malgrado le diverse concezioni politiche ed ideologiche — trovarsi uniti nella difesa dei loro interessi e della loro dignità di lavoratori.

Uniformandosi a ciò, il C.G.P.d.S. considera l'unità di azione con le altre Organizzazioni sindacali come un dato permanente della politica della C.C.d.L.

Nessun ostacolo può far recedere la C.C.d.L. da questo impegno che costituisce l'insostituibile base per giungere alla tanto auspicata formazione di un'unica organizzazione sindacale indipendente dai partiti e dal governo, democratica e classista, per la realizzazione della quale la C.C.d.L. dovrà lavorare con tutte le sue forze.

Nel quadro della sistematica ricerca della collocazione autonoma del sindacato, una particolare attenzione dovrà essere rivolta alla difesa dell'unità e dell'autonomia delle C. I.

I Congressi.

Il C.G.P.d.S. ritiene che gli argomenti contenuti nel presente documento, unitamente a quelli dei settori di organizzazione e di amministrazione, dovranno costituire la base dei congressi ordinari dei Sindacati e Federazioni Provinciali di categoria, oltrechè di quello dello C.C.d.L.

Ai Sindacati ed alle Federazioni provinciali di categoria spetta il compito — nel corso dei loro congressi — di rendere più specifici i loro esami e le loro elaborazioni al fine di renderli aderenti alle diverse condizioni di categoria e di azienda.

Per la definizione del regolamento delle elezioni in tutte le istanze, il C.G.P.d.S. dà mandato alla C. E., che si avvarrà dell'opera della Commissione di affiancamento alla

Segreteria recentemente nominata,

Il Consiglio Generale Provinciale dei Sindacati, nel concludere i suoi lavori, rivolge appello ai lavoratori perchè tutti assieme, nel corso della preparazione congressuale, migliorino la loro lotta per più umane e civili condizioni di vita, per la libertà e per lo sviluppo economico e costruiscano un'organizzazione forte, preparata e combattiva, atta a sostenere gli interessi delle masse lavoratrici e del popolo fiorentino.

366